



## SI INASPRISCE LA VERTENZA LEGALE TRA LA DEMOCRAZIA CRISTIANA STORICA E ROTONDI

*Comunicato della Democrazia Cristiana*



Dopo che si è chiuso a favore della Democrazia Cristiana storica, attualmente guidata da Angelo Sandri, il procedimento cautelare che vedeva contrapposti lo stesso Sandri e l'On. Gianfranco Rotondi sull'uso del nome Democrazia Cristiana, vi è ora un nuovo passaggio legale, tendente ad inibire definitivamente a Gianfranco Rotondi l'uso del nome del partito che gli è contestato.

Anche il ricorso presentato alla prima sezione del Tribunale civile di Roma, infatti, (e che è stato esaminato in sede collegiale in data 3 febbraio 2006) è stato respinto, portando così a conclusione il procedimento cautelare e rigettando definitivamente (come già era avvenuto con l'ordinanza di data 24-25 marzo 2005, RG 6451/05, del Giudice dott. Durante, I sezione Tribunale civile di Roma) il ricorso ex art. 700 C.P.C. presentato con urgenza dall'On. Gianfranco Rotondi agli inizi del 2005, contro il Segretario nazionale della Democrazia Cristiana Angelo Sandri e tendente ad inibire a quest'ultimo l'uso del nome "Democrazia Cristiana".

Rotondi aveva presentato l'istanza nella sua qualità di Presidente dell'Associazione denominata "Democrazia Cristiana" e che si è però appurato essere stata costituita ad Avellino solamente in data 24 ottobre 2004.

Ora invece è la Democrazia Cristiana storica, guidata da Angelo Sandri, a passare al contrattacco, presentando al Tribunale civile di Roma un ricorso ex art. 669 bis e 700 C.P.C., al fine di evitare che con la condotta di Rotondi si crei un gravissimo ed irreparabile pregiudizio per la Democrazia Cristiana storica, ma anche per l'intera collettività, che rimarrebbe vittima di un colossale inganno laddove si presentasse erede della D.C. chi - come Rotondi - da solo pochi mesi si è inventato un'associazione con tale nome, snaturandone anche l'essenza, visto che al nome neppure si accompagna il simbolo che storicamente ha contraddistinto la Democrazia Cristiana.

Si tenga presente che è imminente la scadenza di un termine importantissimo per la politica italiana: nei giorni 24, 25 e 26 febbraio 2006 i partiti o gruppi politici debbono presentare al Ministero dell'Interno il contrassegno (simbolo e nome) con il quale intendono contraddistinguere le loro liste per l'elezione di Camera e Senato. In tali giorni il partito di Rotondi, se nel frattempo non interviene un'inibitoria giudiziale, depositerà il proprio simbolo con il nome "Democrazia Cristiana".

Detto deposito comporterebbe la conseguenza gravissima di un conflitto e la possibilità di confusione con il nome e con il simbolo che saranno depositati dalla Democrazia Cristiana storica nonché, in caso di accoglimento del contrassegno del partito di Rotondi e successiva partecipazione ai comizi elettorali, la oggettiva certezza che i danni che oggi la Democrazia Cristiana storica subisce a spot qua e là sul territorio nazionale diventeranno definitivamente irreparabili quanto l'intero corpo elettorale identificherà il nome "Democrazia Cristiana" con il simbolo ed il partito di Rotondi, trovandosi sulla scheda elettorale.

La Democrazia Cristiana storica (guidata da Sandri) è difesa dagli Avv.ti Massimo Ozzola del foro di Roma e Giovanni Ferrari del foro di Genova.

### TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricolore.associazione@virgilio.it](mailto:tricolore.associazione@virgilio.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)